

Giuliano Guidi: «Io sto con D'Amo Ma i radicali non si schierano»

«Non abbiamo posizioni ufficiali. Personalmente appoggio l'area D'Amo, però se da destra presentassero un candidato di un certo tipo... Ma in queste cose non siamo tassativi». Giuliano Guidi (*nella foto*), storico rappresentante dei Radicali di Piacenza, risponde così a una domanda diretta su un eventuale coinvolgimento del suo partito nella prossima tornata elettorale relativa alle amministrative. E lo fa a margine di un incontro infraregionale con il deputato Maurizio Turco e la deputata Maria Antonietta Farina Coscioni, in preparazione della seconda sessione del 39° Congresso del Partito Radicale in programma a Roma dall'8 all'11 dicembre prossimi.

«Raramente ci candidiamo nelle amministrazioni locali, quasi mai anche alle provinciali e raramente alle regionali - spiega l'onorevole Turno - Salvo siano casi particolari dove le comunali possano avere una valenza politica come potevano essere quelle di Milano con l'invasione di Comunione e liberazione o a Roma con l'occupazione del Vaticano». Per quanto riguarda la politica nazionale Turco dice: «Sulle questioni economiche siamo completamente d'accordo con Monti. Perché quello che ci ha richiesto la Bce è il programma che abbiamo scritto noi radicali 15 anni fa con i nostri referendum. Poi ci fu il signor Berlusconi che decise che erano dei referendum comunisti e che le riforme le avrebbe fatte lui in Parlamento, invitò all'astensione e la gente non andò a votare». Dopo tanti anni però è comunque «un programma vecchio, che avrebbe potuto prevenire e curare il male di cui siamo afflitti oggi. Si ha l'idea di avere la crisi alle spalle ma in realtà deve ancora arrivare. In



Parlamento faremo la nostra parte ma attendiamo che il Governo Monti faccia la sua sugli altri dossier per poter poi decidere. Di certo il fatto che ci sia Monti rappresenta l'incapacità di questa classe politica e un atto di vigliaccheria perché si sono lasciati le riforme scomode ai dei cosiddetti tecnici. E' chiaro che se il Governo Monti riesce a convincere il Parlamento e portare a casa le riforme il senatore a vita diventa un soggetto politico a tutto tondo che potrà dare il suo contributo alla vita politica del Paese». Infine un'a preoccupazione di Turco: «C'è una forte componente Vaticana nel Governo ma per fortuna anche cattolico-liberale e noi confidiamo in quella».

L'onorevole Coscioni invece mette l'accento «sul pronunciamento della Corte di giustizia europea a favore della responsabilità civile dei magistrati. E' una battaglia storica dei radicali, vorremmo appellarci a questo governo perché non possiamo ascoltare i pronunciamenti dell'Unione europea solo per quanto riguarda i conti italiani. Noi abbiamo proposte di legge depositate e quindi auspico che questo Governo possa sostenerle. Bisogna partire da qui perché la dignità delle persone la dignità del cittadino italiano parte dalle condizioni che sono emblematiche e visibili nelle carceri italiane. E ancora di più in una realtà piccola, di 1.500 persone, quale quella degli ospedali psichiatrici giudiziari dove la disabilità e il disagio mentale è accompagnato dal commettere reato. Inviteremo sempre più a rafforzare e sostenere le parole tanto forte da parte del Presidente della Repubblica».

(mb)